



Consorzio 1 Toscana Nord



ambiente, **sicurezza** e sviluppo



Programma della lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo
per il governo del Consorzio 1 Toscana Nord-mandato 2024-2029

Continuità e nuove sfide

La Lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo ha governato, con i propri amministratori, il Consorzio 1 Toscana Nord fin dalla sua nascita, per due mandati consecutivi. Ha affrontato le sfide della nascita di un nuovo Ente Consortile, che unificava i precedenti consorzi di bonifica, superando le difficoltà di omogenizzare esperienze e territori diversi, con l'impegno a garantire livelli più elevati di sicurezza in un comprensorio bello ma fragile, che registra dal punto di vista idrogeologico il primato toscano degli eventi estremi.

Una sfida che, in larga parte, è stata vinta: in questi anni il Consorzio 1 Toscana Nord è cresciuto, ha affondato le sue radici sui territori aprendo nuove sedi, potenziando le strutture operative con uomini e mezzi, incrementando le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, unendo attorno a sé associazioni, agricoltori e scuole nell'impegno a presidiare e rendere più sicuro dal punto di vista del rischio idrogeologico il territorio, mettendo al centro delle sue politiche la prevenzione, la cura e la valorizzazione dell'ambiente nel quale opera.

Il Consorzio 1 Toscana Nord ha assunto in questi anni un ruolo crescente, importante e positivo riconosciuto da cittadini e amministratori

Ci ha guidato, in tutti questi anni, una dichiarazione politico programmatica, un vero e proprio manifesto di valori e d'intenti che anticipava, con lungimiranza, i problemi epocali che dovremo affrontare come consorzi ma anche la società tutta, per fronteggiare le conseguenze dei cambiamenti climatici.

La Lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo pone alla base del proprio impegno politico programmatico, per il governo del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, la medesima dichiarazione perché, essa, è pienamente attuale e indica il percorso da proseguire, anche per il futuro, per dare risposte adeguate alle emergenze ambientali del nostro tempo e alla necessità di sicurezza dal rischio idrogeologico dei nostri territori.

Su di essa, la Lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo, innesta i programmi e le sfide del prossimo mandato amministrativo del quinquennio 2024-2029

La dichiarazione politico programmatica della Lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo

"La difesa dal rischio idrogeologico è, soprattutto, difesa del suolo e tutela e salvaguardia dell'ambiente. Occorre assumere la consapevolezza piena che, dal punto di vista idrogeologico, siamo ad una svolta: i nostri territori non reggono più. La somma di fattori diversi, tutti dovuti alla responsabilità è dell'uomo, dai cambiamenti climatici, all'abbandono delle montagne e dei terreni agricoli, alla cementificazione, stanno producendo conseguenze disastrose per la tenuta degli assetti idrogeologici dei territori. Niente è più come prima, non bastano più argini più alti e spessi, che pure sono indispensabili. Occorre cambiare il rapporto



che l'uomo ha con il territorio e l'ambiente. Pensare, e illudersi, che sia sufficiente qualcosa in meno di questo livello di cambiamento, avrà come conseguenza che i fiumi continueranno a esondare e le nostre colline continueranno a franare.

Proprio perché i problemi dell'assetto idrogeologico sono grandi, altrettanto grandi sono le aspettative dei cittadini verso i nuovi consorzi nati dall'applicazione della legge 79/12

Ma senza cambiare le cause che hanno prodotto questo dissesto idrogeologico i consorzi da soli non ce la faranno. Servirebbero, infatti, ingenti risorse economiche per i nostri fiumi, e non ci sono. Inoltre, è necessario che ognuno faccia la propria parte, che ognuno dia il contributo che gli spetta per invertire le politiche del governo del territorio di questi ultimi decenni.

Il cittadino deve tornare a prendere la vanga per pulire la fossetta dove scola il suo campo, la Regione Toscana deve continuare a sostenere l'attività di bonifica destinando adeguate risorse economiche alla difesa del suolo, il governo e lo stato devono mettere al centro delle politiche nazionali l'ambiente e la salvaguardia dal rischio idrogeologico, gli enti locali devono far riaprire i fossi violentati e tombati, negare la costruzione di nuove case e nuova cementificazione, rinaturalizzare intere aree del territorio, mettere al centro della programmazione urbanistica le esigenze dei corsi d'acqua perché, oggi come ieri, più di ieri, le esigenze dei corsi d'acqua sono le stesse dell'uomo.

L'autogoverno dei consorzi di bonifica deve tradursi, oggi, nell'unità e nella partecipazione attiva alla programmazione dell'uso dei suoli e alla difesa dal rischio idrogeologico di tutti coloro che agiscono sul suolo e che hanno a cuore l'ambiente.

Un territorio sano è un territorio sicuro. Occorre rinaturalizzare il territorio iniziando dai corsi d'acqua. Prevenzione oggi vuol dire, prima di tutto, battersi per cambiare le politiche di governo del territorio e la cultura rispetto all'ambiente.

L'esperienza maturata in questi anni dimostra che più riusciamo a recuperare la naturalità dei corsi d'acqua più questi scorreranno in sicurezza. Occorre dare concretezza a questo assunto, forse banale ma incredibilmente disatteso da una "cultura" diffusa che ha incrementato l'estraneità dell'uomo dalla propria dimensione naturale. Rispettare e valorizzare i corsi d'acqua dal punto di vista naturalistico, senza piegarli alle esigenze di consumo del territorio, ma al contrario assecondando le dinamiche morfologiche, sfruttare i processi di riqualificazione dell'agricoltura come cura e presidio del territorio; puntare sulla prevenzione declinata in azioni concrete e precise, quali ad esempio l'applicazione severa delle regole sull'uso del suolo senza più deroghe alla normativa urbanistica né condoni agli abusivismi, sono i primi punti fermi da perseguire.

I consorzi di bonifica, noi del Consorzio 1 Toscana Nord, dobbiamo essere più radicali di tutti, i più convinti ambientalisti, dobbiamo essere al fianco dei comitati, nel chiedere e praticare il cambiamento: occorre che non sia concesso un metro cubo in più di cemento, che sia dato respiro ai fiumi, che siano fatte e fatte rispettare le ordinanze dei sindaci per il ripristino e pulizia delle fosse interpoderali.



L'impegno per la sicurezza idraulica è sempre più sottoposto agli "stress" dei cambiamenti climatici che sono, ormai, una realtà con la quale è necessario convivere trovando adeguate risposte. Le "bombe d'acqua", eventi estremi caratterizzati da forti piogge concentrate nel tempo e nello spazio, si presentano con frequenza crescente e, contemporaneamente, si registrano periodi di siccità che durano per mesi e mesi.

E il territorio del Consorzio 1 Toscana Nord è una delle aree della Toscana più colpite da eventi climatici straordinari: quindi, l'impegno del Consorzio per la manutenzione e la tenuta in efficienza dei corsi d'acqua è fondamentale per la prevenzione dal rischio idraulico. Sono attività che assumono in questo contesto un valore ancora più elevato e, al tempo stesso, esigono la continua ricerca di soluzioni atte a garantire l'adeguamento del reticolo idraulico al cambiamento climatico.

Infatti, costruire e gestire dei sistemi resilienti significa sviluppare capacità di reazione ai fenomeni di stress attivando strategie di risposta e di adattamento capaci di ripristinare i suoi meccanismi di funzionamento.

Ma occorre prevenire, prima di tutto.

Prevenzione è, prima di tutto, impegnarsi per un cambiamento radicale dell'uso dei suoli, recuperare la naturalità del territorio, tutelare e salvaguardare l'ambiente, produrre "energia verde", conoscere l'ambiente che ci circonda e partecipare assieme, ognuno per la propria parte, alla cura e alla custodia dei corsi d'acqua.

Prevenire le conseguenze dei cambiamenti climatici significa, per la Lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo, continuare e incrementare gli investimenti sull'energie rinnovabili. E con le risorse derivanti dalla produzione di "energia verde" incrementare i lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e ridurre il tributo di bonifica.

La riduzione delle immissioni inquinanti in atmosfera è infatti una scelta strategica che mira a prevenire la prima causa, ormai da alcuni anni, del rischio idrogeologico. È l'utilizzo dei combustibili fossili che produce i cambiamenti climatici caratterizzati da eventi atmosferici sempre più estremi e stagioni anormalmente siccitose, con temperature sempre più elevate, che alterano l'equilibrio idrogeologico del territorio, con gravi conseguenze sulla sicurezza dal rischio idraulico, sull'ambiente e sull'agricoltura, nonché sull'attività stessa del Consorzio.



I CONSORZI IN TOSCANA

In questi anni, in Toscana, è apparsa chiara la positività delle scelte della Regione in materia di difesa del suolo, in particolare con la legge 79/12 sui Consorzi di bonifica e con la legge 80/2015.

La legge 79/12 della Regione Toscana è diventato un esempio di legislazione in materia di bonifica e difesa del suolo per tutte le regioni del nostro Paese

Con queste disposizioni legislative, è stato semplificato il quadro normativo e delle competenze, sono stati riorganizzati e potenziati i soggetti che operano per la difesa del suolo aumentandone l'efficacia e l'efficienza.

Anche l'impegno economico della Regione Toscana per la manutenzione straordinaria e per le nuove opere idrauliche, in un quadro di diminuzione delle risorse per gli Enti locali e le Regioni, è stato importante e costante nel tempo. A questo impegno economico si sono aggiunti circa 90 milioni annui che vengono dal tributo di bonifica, destinati alla manutenzione dei corsi d'acqua della Toscana. Risorse importanti che si sono tradotte in maggiori lavori di prevenzione che hanno sicuramente aumentato il livello di sicurezza dei nostri fiumi.

La lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo ritiene che, a 10 anni dalla sua approvazione e alla luce delle esperienze maturate dai consorzi in questi anni nella sua applicazione concreta, sia necessario andare ad una revisione della legge 79/12

La riforma della 79/12

Rivedere la 79/12 - Maggiore autonomia e nuovi compiti: le proposte di ANBI Toscana

La lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo condivide le principali proposte di modifica della 79/12 richiesta da ANBI Toscana alla Regione Toscana

- Superare le convenzioni con le Unioni Comuni, nelle zone montane, sull'esempio, primo a livello regionale, di quanto fatto da Consorzio V Toscana Nord e Unione della Lunigiana, per andare in tutta la Toscana alla gestione diretta dell'attività di bonifica da parte dei Consorzi.
- inserimento a pieno titolo dei Consorzi di Bonifica nelle strutture operative di protezione civile comunali e regionali.
- Individuare e classificare le opere di bonifica.
- Rivedere, nella direzione di una semplificazione delle procedure e della valorizzazione dell'autonomia gestionale dei consorzi:
 - la procedura per la scelta del Direttore Generale,
 - la procedura del PQPO per valutazione dei Direttori Generali dei consorzi
 - i compiti dell'Organismo di Valutazione Indipendente,
 - prevedere un solo organismo di controllo dell'attività economico patrimoniale



➤ Maggiori competenze ai consorzi in materia di ambiente.

Noi pensiamo che sia attuale, maturo e necessario andare ad una modifica della normativa che, a partire dalla legge 79/12, riconosca e valorizzi il ruolo che hanno assunto in questi anni i consorzi di bonifica sulle politiche e la gestione delle questioni ambientali. Un'esigenza che nasce, prima di tutto, dalla società e dai territori della Toscana

Il riscaldamento globale impone la presenza capillare sui territori di un Ente che riunifichi le competenze operative in materia di ambiente, difesa del suolo, di cura e il presidio dei territori e di irrigazione, cioè un Ente che, in stretto rapporto con la Regione Toscana, sia in grado di rispondere rapidamente alle emergenze, sempre più frequenti, dettate dagli eventi climatici estremi e, al tempo stesso, operi per prevenirli impegnandosi per rimuovere le cause che li determinano. Un Ente che attui pratiche e politiche di valorizzazione delle eccellenze ambientali della nostra bella regione.

I Consorzi toscani possono candidarsi a diventare i soggetti operativi che gestiscono ed attuano queste politiche integrate poiché sono tra i pochi enti fortemente ancorati al territorio, hanno le risorse economiche, gli uomini e i mezzi per presidiare e curare tutto il territorio della Toscana, valorizzarne le eccellenze ambientali, mantenere i corsi d'acqua e i versanti delle montagne attraversati da quei fiumi, assicurare la distribuzione delle acque irrigue per l'agricoltura, e gestire - assieme alle associazioni ambientaliste - le aree umide e naturalistiche della nostra regione.

➤ Dalle gestioni associate al consorzio di secondo grado

La previsione legislativa della 79/12 di gestire in forma associata alcune attività dei consorzi ha rappresentato sicuramente un livello maggiore di omogenizzazione e razionalizzazione delle attività dei 6 consorzi di bonifica toscani. Ma ha anche evidenziato le difficoltà a superare le particolarità e le abitudini dei singoli consorzi.

La Lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo ritiene che occorra andare verso un consorzio di secondo grado, sulla falsa riga dell'esperienza di altre realtà consortili in Italia, nel quale far confluire progressivamente tutte le funzioni di supporto all'attività istituzionale consortile. Una scelta che determinerebbe consistenti economie di scala e valorizzerebbe le attività istituzionali consortili (manutenzione ordinaria, straordinaria, vigilanza, irrigazione, bonifica, progettazione, ...) sollevandoli dalle attività di supporto (amministrativo-contabili).



LA QUESTIONE AMBIENTALE È LA PRIORITÀ ASSOLUTA CHE DEVE ORIENTARE E DETERMINARE TUTTE LE SCELTE DEI CONSORZI DI BONIFICA

Sempre più frequentemente assistiamo a piogge intense ed improvvise, alternate e lunghi periodi di siccità, al diffondersi di specie aliene nei corsi d'acqua, alla modifica delle caratteristiche climatiche delle stagioni, a temperature altissime che permangono per mesi e mesi, a trombe d'aria e ad eventi estremi che colpiscono i nostri territori.

I cambiamenti climatici incidono direttamente sull'attività dei Consorzi di Bonifica e impongono loro cambiamenti profondi rispetto alle modalità di effettuazione delle manutenzioni dei corsi d'acqua, alla gestione e al potenziamento delle reti irrigue e allo stoccaggio della risorsa idrica.

La prevenzione dal rischio idrogeologico, in un contesto di clima che cambia, impone ai consorzi di modificare e incrementare le attività istituzionali, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua, e al tempo stesso, di agire sulle cause che producono i cambiamenti climatici mettendo le questioni ambientali al centro della propria attività e impegno.

Ma è una sfida enorme e da solo non ce la può fare nessuno: per questo la Lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo intende proseguire, approfondire e sviluppare la collaborazione, messa in atto dal consorzio 1 Toscana Nord in questi anni, con gli agricoltori, le associazioni di volontariato, le scuole e le istituzioni perché solo assieme, in sinergia, possiamo affrontare le sfide del clima che cambia, valorizzare l'ambiente nel quale viviamo e assicurare una più efficace azione di prevenzione dal rischio idrogeologico.



Cambia il clima: più manutenzione ordinaria, nuove opere idrauliche e interventi straordinari.

- La carta d'identità dei corsi d'acqua

La conoscenza di ogni aspetto del corso d'acqua - le mappe di rischio idraulico, il contesto nel quale scorre, la sua tipologia e la sua storia, il grado di salute ambientale dei viventi che ospita, i lavori fatti, le segnalazioni dei cittadini, le opere idrauliche etc. - costituisce il presupposto indispensabile affinché sia possibile applicare, su ciascuno di essi, metodologie e interventi manutentivi multidisciplinari rispondenti alle caratteristiche di ogni corso d'acqua, che assicurino livelli più alti di sicurezza dal punto di vista del rischio idraulico e, al tempo stesso, ne valorizzino le caratteristiche ambientali. L'obiettivo strategico è quello di dotare l'Ente Consortile di banche dati conoscitive di ogni aspetto, ambientale, idraulico e storico di tutti i corsi d'acqua da utilizzare per la propria attività e da mettere a disposizione degli Enti Locali e dei cittadini. La stesura della "carta d'identità" è stata avviata e la lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo, nel mandato 2024/2029, intende portarla a regime

- Incrementare le manutenzioni e adottare il Piano Scavi

Occorre preparare i corsi d'acqua a ricevere massa d'acqua improvvise e crescenti. Una risposta efficace alle conseguenze dei cambiamenti climatici è certamente rappresentata dall'aumento della frequenza dei tagli della vegetazione. In questi anni nei territori della Lunigiana, nella piana di Lucca in particolare sul Condotto Pubblico, nelle zone montane della Versilia, nelle aree del pisano, nei corsi d'acqua della costa apuana e su tutto il comprensorio, la manutenzione dei corsi d'acqua è cresciuta. Occorre incrementarla ulteriormente, in particolare nelle aree montane a ridosso dei centri abitati, come Massa e Carrara.

A questa attività occorre però aggiungere un impegno crescente per la rimozione dei sedimenti in alveo al fine di ripristinare progressivamente le sezioni originarie di deflusso dei corsi d'acqua e ampliare quelle attuali. Per questo occorre dotare l'Ente di uno strumento di programmazione pluriennale, il Piano Scavi, da approvare assieme al Piano delle Attività di Bonifica, che consenta di prevedere e finanziare il ripristino delle sezioni di deflusso di uno stesso corso d'acqua anche in più anni.

- Progettare e realizzare nuove opere idrauliche e ricercare finanziamenti

La capacità di predisporre progettazioni esecutive dei lavori di manutenzione straordinaria è la condizione indispensabile per poter accedere ai bandi di finanziamento degli interventi straordinari e per le nuove opere idrauliche. A tal fine occorre potenziare ulteriormente l'ufficio progettazione consortile e prevedere un'apposita professionalità, nella segreteria del Presidente, che segua le opportunità di finanziamento, sia nazionali che europee, per le progettazioni e per le opere idrauliche straordinarie.



Cambia il clima: assicurare la risorsa per l'irrigazione anche nei periodi siccitosi.

- Ricercare aree idonee per invasi, potenziare quelli attuali e le reti irrigue.

Occorre riprendere ed aggiornare il Piano Invasi redatto dall'Autorità di Distretto ed individuare, sul territorio del comprensorio del Toscana Nord, le aree idonee per la realizzazione di invasi, anche ad uso plurimo, nei quali stoccare la risorsa idrica da fornire all'agricoltura nei periodi siccitosi. Inoltre, l'emergenza siccità del 2022, ha messo in evidenza che anche nelle aree più ricche di acqua, come la Lunigiana, gli invasi esistenti al servizio delle reti irrigue e le opere di presa, non sono più adeguati a fronteggiare la carenza di acqua registrata nei periodi di massima siccità. Occorre, pertanto, predisporre progetti di adeguamento di tali opere a partire dalla rimozione dei sedimenti nelle vasche di accumulo per aumentarne la capacità di stoccaggio

- Incrementare la manutenzione delle reti irrigue con il nuovo Piano di Classifica irriguo. Ricercare finanziamenti sui progetti esecutivi predisposti dal Consorzio per la manutenzione straordinaria del sistema delle canalette della Piana di Lucca. Un sistema che non solo fornisce acqua agli agricoltori ma è fondamentale anche per la ricarica della falda e per fornire la risorsa al distretto cartarie della Piana
- Nei prossimi mesi dovrebbe prendere finalmente corpo l'atteso progetto per il riuso delle acque reflue dei depuratori della Versilia. Un primo lotto, infatti, è già stato sottoposto alla procedura di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale: a maggio di quest'anno gli uffici della Regione Toscana ci hanno dato conferma che non deve essere sottoposto a Via e questo ci dà modo di procedere con le fasi successive con l'obiettivo di reperire anche tutti i finanziamenti necessari per portarlo alla progettazione esecutiva senza oneri aggiuntivi per il Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Il primo lotto prevede opere che ricadono nel territorio dei comuni di Viareggio e Massarosa recuperando le acque in uscita dall'impianto di depurazione di Massarosa ed il loro riutilizzo in agricoltura, nel comparto florovivaistico della zona del Brentino, nei comuni di Viareggio e Massarosa. La zona del Brentino è storicamente caratterizzata dalla presenza di aziende con produzione florovivaistica: così potremo ridurre i prelievi irrigui da falda e dai corpi idrici superficiali, limitando l'intrusione del cuneo salino, andando a coprire una superficie complessiva di circa 30 ettari.

Cambia il clima: iniziare dalle montagne per difendere le pianure

- Il Consorzio 1 Toscana Nord è tra i consorzi toscani che hanno una parte rilevante del proprio territorio in aree montane che, spesso, sono soggette a fenomeni di spopolamento e abbandono. Boschi e versanti abbandonati sono spesso all'origine



dei fenomeni di dissesto idrogeologico con conseguenze disastrose non solo nei territori interessati ma anche nelle aree di pianura. I fenomeni estremi, conseguenza dei cambiamenti climatici, aggravano tali dissesti e accentuano, nei corsi d'acqua montani, fenomeni di erosione delle sponde, rotture di briglie ed argini, aumento dei depositi in alveo che richiedono risorse economiche importanti per la tenuta in efficienza.

La Lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo ritiene che l'iniziativa che prese l'allora Presidente Rossi di destinare una parte delle risorse del PSR esclusivamente per i corsi d'acqua montani, il progetto "a briglie sciolte", purtroppo non replicato dalla Giunta della nuova legislatura regionale, abbia rappresentato una risposta efficace ai problemi dei corsi d'acqua montani. Il Consorzio 1 Toscana Nord era riuscito, in sinergia con i comuni, a far finanziare e realizzare, oltre 90 progetti per circa 26 milioni di euro di lavori sui corsi d'acqua dei territori montani. Le risorse del Documento Operativo per la Difesa del Suolo non arrivano quasi mai ai territori montani, per questo chiederemo alla Regione Toscana di utilizzare il PSR, come aveva fatto Rossi, per mettere in sicurezza i corsi d'acqua delle zone montane.

Cambia il clima: maggior presidio dei corsi d'acqua assieme agli "agricoltori custodi del territorio".

Il rinnovo del protocollo tra consorzio 1 Toscana nord e le organizzazioni professionali agricole e le cooperative agricole forestali ha confermato e rilanciato il legame storico che unisce l'Ente Consortile con il mondo dell'agricoltura.

Alcuni dati numerici testimoniano in modo inequivocabile la solidità di questo legame: nel mandato 2019/2024 le imprese agricole e le cooperative agricole forestali che hanno collaborato annualmente con il consorzio sono state in media oltre 150 e ad esse sono stati affidati centinaia di lotti di lavori di manutenzione.

Il protocollo, attivato sin dal 2014 e rinnovato fino al 2026 in pratica affida in via prioritaria gli interventi di manutenzione inseriti nel Piano annuale dei lavori sui corsi d'acqua di competenza, proprio alle aziende agricole e alle cooperative agricole-forestali, da un minimo del 45% a un massimo del 70% dell'importo complessivo dei lavori affidati in appalto per la manutenzione ordinaria prevista nel Piano delle Attività di Bonifica.

Coinvolgere il mondo agricolo e forestale nella sicurezza idrogeologica permette di raggiungere più obiettivi in maniera simultanea. In primo luogo, andiamo ad affidare una parte dei lavori di manutenzione dei canali direttamente a chi opera sul territorio, e quindi dispone di una conoscenza approfondita delle criticità del territorio e delle esigenze puntuali che possono esserci, a vantaggio di tutta la comunità oltre che dell'impresa stessa che li opera. È in qualche modo l'applicazione del principio istituzionale di sussidiarietà che però coinvolge imprese e cittadini, garantendo che le risorse trovino concreta realizzazione sul campo senza però mai perdere di vista le competenze: le imprese, infatti, per poter ottenere l'affidamento dei lavori devono dimostrare di esserne capaci, sotto il profilo tecnico e operativo. Inoltre, ogni opera



viene monitorata e supervisionata dagli uffici del Consorzio, per certificarne l'esecuzione a regola d'arte.

Il protocollo di intesa firmato riconosce alle aziende agricole il loro ruolo fondamentale di custodi del territorio tramite l'attività di monitoraggio e manutenzione dello stesso così come del reticolo idraulico e rappresenta inoltre un sostegno alla multifunzionalità delle aziende.

Infatti, le risorse che vengono assegnate per l'esecuzione dei lavori hanno il pregio di sostenere attivamente l'imprenditoria agricola che può così contare su un ulteriore introito. Le risorse erogate dal Consorzio per i lavori a tutela dell'ambiente diventano ancor più importanti per attività economiche che seguono i naturali andamenti stagionali e che spesso si devono confrontare con le criticità dovute all'emergenza climatica, con gli ingenti danni provocati dal maltempo, dalle grandinate, dalla siccità e da altri eventi avversi che purtroppo diventano sempre più frequenti. Un aiuto concreto per le imprese, spesso a conduzione familiare, e i loro lavoratori.

Assieme al protocollo è stato approvato anche la convenzione tipo tra consorzio e singola impresa agricola. Essa regolerà i rapporti tra consorzio ed impresa per i prossimi anni e prevede, tra l'altro, la continuità, almeno triennale, degli affidamenti ad una stessa impresa agricola; in questo modo si assicura all'imprenditore la certezza di un reddito che può consentirgli di effettuare investimenti sui mezzi e attrezzature. Inoltre, con la convenzione è stata introdotta un'importante novità: in analogia con quanto previsto con le associazioni di volontariato, l'agricoltore prende in adozione il corso d'acqua e sullo stesso, oltre alla manutenzione, assicura anche il controllo periodico informando il consorzio di ogni eventuale problematica che potrebbe verificarsi sul corso d'acqua adottato durante l'anno.

Il protocollo prevede che, annualmente, consorzio e rappresentanti delle cooperative agricole forestali e le organizzazioni professionali agricole verifichino lo stato di attuazione del protocollo e, in uno spirito di piena collaborazione, si condividano eventuali miglioramenti o problemi da superare.

Cambia il clima: sviluppare le energie rinnovabili e tutelare l'ambiente.

- **Il bilancio ambientale e il piano triennale dell'ambiente e delle energie rinnovabili**

Il Piano Triennale per l'Ambiente e le Energie Rinnovabili, in questi anni ha dato concreta attuazione alla Dichiarazione dello stato di Emergenza climatica assunto nel 2019 dall'Assemblea Consortile, ed ha rappresentato una novità assoluta per i consorzi di bonifica. Infatti, con la sua approvazione annuale il piano è stato inserito tra gli atti di programmazione pluriennale; con esso l'Ente consortile si è dotato di un nuovo documento finalizzato alla riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività consortili e alla messa in opera di tutta una serie di azioni positive volte a migliorare l'ambiente attraverso l'attuazione degli obiettivi previsti dalla dichiarazione dello stato di emergenza climatica: l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, la piantumazione di centinaia di alberi con il progetto "Un albero ogni nuovo bimbo e bimba", la predisposizione della "Carta d'identità" dei corsi d'acqua, la



campagna “Salviamo le tartarughe marine”, “Il sabato dell’ambiente”, l’isolamento termico degli edifici consortili, “la manutenzione gentile” e tanti altri, solo per citarne alcuni dei più significativi.

Una programmazione importante ed ambiziosa, che è stata finanziata dai ricavi della vendita dell’energia prodotta dagli impianti fotovoltaici realizzati dal consorzio e dai risparmi energetici conseguiti con l’efficientamento energetico degli edifici e che ha tradotto e misurato, con obiettivi annuali verificati e monitorati, la riduzione dell’impatto delle attività consortili sull’ambiente e l’impegno dell’Ente per il miglioramento dell’ambiente nel quale opera.

La lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo intende dare continuità a questo impegno riconoscendo il Piano Triennale dell’Ambiente e il bilancio ambientale come atti normativi fondamentali da approvare assieme al bilancio di previsione e al bilancio di esercizio.

I cambiamenti profondi avvenuti in questi anni rendono inoltre, necessario aggiornare la dichiarazione di emergenza climatica e rivedere le priorità e le azioni necessarie oggi per assicurare un impegno ancora maggiore del Consorzio 1 Toscana Nord per prevenire il rischio idraulico, agendo sulle cause che producono i cambiamenti climatici, e migliorare l’ambiente

- **FIT FOR 55: per l’ambiente assieme all’Europa**

Alcuni degli obiettivi del Piano Triennale che l’Ente si è dato hanno una proiezione pluriennale, e sono in coerenza con quanto definito dall’Unione Europea, in particolare con il pacchetto di interventi “FIT for 55”. L’Europa ha indicato, tra gli altri, quelli che sono i principali obiettivi da raggiungere nel 2030 e 2035 come l’incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, l’efficientamento energetico, la sostituzione del parco mezzi che utilizzano carburanti derivati dal petrolio e un’importante piantumazione di alberi entro il 2030 e 2035.

Cambia il clima: rispondiamo assieme

La lista Ambiente Sicurezza e Sviluppo è consapevole che la sfida di assicurare maggiori livelli di sicurezza, dal punto di vista del rischio idrogeologico, in un contesto nel quale i cambiamenti climatici producono eventi sempre più estremi, non può essere vinta da soli, nessuno da solo ce la può fare. Per questo motivo vogliamo rafforzare e rilanciare le sinergie messe in atto in questi anni dal consorzio con la società civile, le associazioni, le imprese, le istituzioni, le università, le scuole.

I **patti di adozione dei corsi d’acqua** rappresentano, da questo punto di vista, un esempio virtuoso, da sviluppare ulteriormente, perché unisce agricoltori, associazioni e scuole nel presidio e la gestione di un corso d’acqua.

Assieme alle associazioni nel presidio e nella vigilanza sui corsi d’acqua.

Il Consorzio 1 Toscana Nord è stato uno dei primi in Italia a credere fortemente nella collaborazione diretta delle associazioni di volontariato per monitorare i corsi d’acqua del comprensorio, diventando un modello da seguire per gli altri enti consortili. Nel corso degli anni abbiamo sottoscritto diversi patti di adozione dei corsi d’acqua assieme alle



associazioni di volontariato, attività di monitoraggio dei corsi d'acqua e per rimuovere i rifiuti rinvenuti. Numeri che continuano a crescere visto che dalle 98 associazioni aderenti nel 2021 siamo passati a 122 nel corso del 2023 mentre altre proposte di collaborazione continuano ad arrivare ai nostri uffici.

Iniziative che diventano un momento di condivisione, un impegno collettivo per la natura durante i Sabati dell'Ambiente. Una 'buona pratica' per liberare i fiumi dai rifiuti. I risultati si possono toccare con mano perché grazie alla collaborazione delle associazioni si riescono a eliminare oltre 30 tonnellate di rifiuti all'anno dagli argini e dall'alveo di fiumi, canali e torrenti che vengono presidiati con costanza. Spazzatura che altrimenti arriverebbe in gran parte in mare e sulle nostre spiagge.

L'adozione è un patto che si prefigge lo scopo di migliorare il livello di sicurezza idraulica e di tutelare gli ambienti fluviali, promuovendo la presenza e la fruizione dei corsi d'acqua da parte dei cittadini.

Non si tratta soltanto di pulizia di canali, fiumi e torrenti ma anche di un impegno costante per garantire un monitoraggio mensile della situazione, migliaia di occhi in più che vigilano sui corsi d'acqua.

Assieme alle nuove generazioni nella cura e nel rispetto dell'ambiente

Abbiamo il dovere, tecnico e morale, di lavorare per un futuro migliore. Per questo crediamo che oltre alle azioni sul campo, sia necessario diffondere una nuova cultura di tutela dell'ambiente e del territorio a partire dalle nuove generazioni, da cui abbiamo preso in prestito il pianeta.

Il progetto didattico "Mille occhi, mille mani curano e rendono più sicuri i corsi d'acqua" ha visto protagonisti ben 2.100 studenti delle scuole elementari, medie e superiori del comprensorio, per oltre 110 classi.

La didattica è un mezzo potente attraverso il quale far conoscere il ruolo del Consorzio e, nello stesso tempo, trasmettere ai ragazzi l'urgenza di lavorare attivamente per contrastare i cambiamenti climatici. Per la prima volta il Consorzio ha siglato anche una sorta di gemellaggio di educazione ambientale tra un liceo classico di Viareggio e una scuola superiore danese, manifestando l'interesse di riproporlo anche per un'altra scuola superiore spagnola.

Siamo convinti che sicurezza idraulica ed educazione ambientale debbano essere apprese sin dai banchi di scuola, attraverso una formazione sul campo con visite guidate e sopralluoghi che permettono di conoscere e capire il territorio, come funzionano corsi d'acqua e reti irrigue, gli ecosistemi fluviali che sono un enorme bacino di biodiversità. Lezioni che si traducono in atti concreti grazie alla nuova formula dei patti di adozione, avviati nel corso del 2023, che ora mette le scuole insieme ad associazioni di volontariato e agricoltori: tutti insieme possono adottare un corso d'acqua, monitorarne nel tempo lo stato di salute e partecipare alle iniziative dedicate alla pulizia dei rifiuti.

Assieme alle università

Nei dieci anni di amministrazione, la lista Ambiente, Sicurezza e Sviluppo ha puntato molto sulla ricerca e sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Abbiamo infatti avviato importanti collaborazioni con i dipartimenti tecnici e scientifici delle Università su diversi campi di applicazione.



Con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze è stato avviato un progetto di monitoraggio dei corsi d'acqua. Assieme all'Università di Pisa (Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale, DICI, e Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, DISAAA-a) e CNR (Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione, ISTI) abbiamo portato avanti il progetto DeepForest che prevede la mappatura della vegetazione ripariale. Infine, ultimo ma solo in ordine di tempo, assieme al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa stiamo portando avanti un progetto legato all'intelligenza artificiale per prevedere con largo anticipo le portate di piena dei corsi d'acqua in occasione di eventi calamitosi. Un esperimento che ha già dato ottimi risultati e che è diventato la base per uno sviluppo ulteriore che coinvolgerà anche la Regione Toscana nei prossimi anni con l'intenzione di riuscire ad avere sempre un maggior controllo dei corsi d'acqua e su quello che succede, minuto per minuto, anche in occasione di eventi eccezionali, per reagire in tempi rapidi a tutela dei cittadini.

Assieme alle istituzioni, ai territori e ai soggetti sociali

La collaborazione con le altre istituzioni che operano nel comprensorio del Consorzio è essenziale per poter attuare delle sinergie nell'interesse del territorio, dell'ambiente e delle comunità che lo abitano. Per questo il Consorzio ha partecipato come partner pubblico al bando regionale dei contratti di fiume e di lago rivolto alle amministrazioni comunali. Attualmente l'Ente è impegnato nei contratti di fiume sul torrente Serra e Veza, Comune di Seravezza (Lu), sul Frigido, Comune di Massa, e nei contratti di Lago per il Lago di Massaciuccoli, comune di Massarosa (Lu) e il Lago di Porta, Comune di Montignoso (Ms). Nel 2024 ci concentreremo nell'attuazione delle azioni che riguardano il Consorzio 1 Toscana Nord nell'ambito dei contratti di fiume e lago sottoscritti.

Per il futuro, crediamo che possa rappresentare un ulteriore passo in avanti nella partecipazione alla vita attiva del Consorzio, creare degli organi suppletivi di condivisione, informazione e partecipazione nella forma della consulta. L'idea è quella di creare le Consulte dell'agricoltura, degli amministratori pubblici, delle categorie economiche dell'ambientalismo e in particolare una consulta per i territori montani che rappresenteranno un prezioso strumento di informazione e partecipazione dei consorziati all'attività del Consorzio di Bonifica, organi "sentinella" che consentono di essere più vicini possibile al territorio, a carattere consultivo sui programmi, sull'attività e sulla situazione economico-finanziaria del Consorzio, nonché di proposta agli organi consortili, senza indennità o gettone di presenza o rimborso spese. Saranno funzionali per allargare la partecipazione alla vita dell'ente che opera su un territorio molto esteso, con criticità ed esigenze molto diverse.

Un Consorzio in Comune

I Comuni sono di sicuro le istituzioni più prossime ai cittadini e quelle a cui per primi si rivolgono per avere le informazioni quotidiane. Per avvicinare ancora di più le attività del Consorzio 1 Toscana Nord ai cittadini, negli anni abbiamo organizzato degli incontri periodici con i vari URP per informarli sulle attività e competenze del Consorzio, fornendo inoltre materiale informativo. Incontri che si possono rendere più istituzionali, coinvolgendo più soggetti dei Comuni e al tempo stesso organizzarne di ulteriori con gli amministratori per migliorare i rapporti e coordinare al meglio le attività sinergiche.



Inoltre, le varie amministrazioni comunali potrebbero inserire nei propri siti istituzionali un rimando al portale del Consorzio di Bonifica e mettere a disposizione in una apposita sezione anche il materiale informativo come volantini, opuscoli e dépliant in formato digitale, gli stessi che vengono forniti durante gli incontri con gli URP.

Assieme ai consorziati

La partecipazione dei consorziati non si può considerare compiuta attraverso i soli organismi consortili. Oltre alle consulte, quindi, pensiamo sia fondamentale promuovere momenti di partecipazione diffusa, attraverso incontri territoriali ed altri strumenti di partecipazione in grado di coinvolgere al meglio i contribuenti nell'autogoverno del Consorzio.

Per avvicinare il Consorzio ai cittadini, si potranno quindi organizzare delle assemblee pubbliche durante le quali presentare i principali strumenti di pianificazione del Consorzio, ossia il programma annuale e triennale della manutenzione ordinaria, oltre ai progetti straordinari che saranno introdotti grazie ai finanziamenti ottenuti a livello regionale, nazionale o europeo. Un'occasione di informazione e condivisione, per presentare l'attività del Consorzio ma anche per ricevere spunti e suggerimenti da chi per primo tocca con mano la realtà dei corsi d'acqua e li vive tutti i giorni.

Assieme ai dipendenti per un Ente Consortile sempre più efficace ed efficiente

L'Ente rappresenta un'eccellenza riconosciuta nell'ambito dei consorzi di bonifica in merito all'adozione dei sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza, realizzati anche grazie alle rilevanti professionalità interne esistenti.

La certificazione del sistema di gestione integrato risale al 2019 ed ha consentito in questi anni al Consorzio di monitorare costantemente i propri processi operativi, la soddisfazione degli utenti, i rischi e le opportunità, andando ad ottenere sensibili miglioramenti gestionali in ogni campo di attività.

Il sistema è stato di recente implementato con un metodo di analisi dei processi e dei carichi di lavoro finalizzato ad ottenere reingegnerizzazioni delle attività al fine di un loro efficientamento.

Il controllo di gestione si avvale di un efficace metodo di attribuzione di budget e obiettivi ai dirigenti e al personale, i cui avanzamenti nel corso dell'anno e la cui realizzazione finale vengono monitorati con il supporto di un Nucleo di valutazione esterno.

Inoltre, è in corso di sviluppo il sistema di contabilità analitica per l'attento monitoraggio delle dinamiche di spesa all'interno dei vari centri costo.

Il controllo finanziario è costantemente svolto dal Settore Ragioneria che esercita anche un monitoraggio dei crediti verso gli enti pubblici e dal Settore Catasto in merito alle riscossioni del contributo di bonifica.



Nei prossimi anni occorrerà proseguire e sviluppare ulteriormente questi avanzati sistemi gestionali in modo da accrescere continuamente l'efficienza e l'efficacia dell'Ente, continuando a trainare tutto il sistema dei Consorzi toscani nell'ambito dell'innovazione organizzativa.

LA FORMAZIONE E LA COMPOSIZIONE DELLE LISTE "AMBIENTE, SICUREZZA E SVILUPPO"

Le liste Ambiente, Sicurezza e Sviluppo nascono da un percorso condiviso ed inclusivo, coordinato dai presidenti delle provincie di Lucca, Massa-Carrara e Pisa, assieme al presidente uscente, che ha coinvolto le associazioni professionali Agricole, i sindaci dei comuni, le categorie economiche e professionali e i territori.

I candidati rappresentano ed evidenziano in modo evidente, con la storia personale e professionale di ciascuno, la sintesi di questo percorso. Infatti, nelle liste non solo ci sono rappresentati tutti i territori, le categorie economiche e il mondo dell'agricoltura ma si coglie in alcuni di loro la conoscenza e la competenza in materia di consorzi di bonifica, perché già stati amministratori del consorzio, in altri le competenze professionali utilissime per gestire un Ente complesso ed importante come il consorzio, in altri ancora la passione per la cura per il proprio territorio e per l'ambiente.

